



Eparchia di Lungro "Verso il 1° centenario"

1919 100 2019

E DIELA - H KYPIAKH LA DOMENICA

17 DICEMBRE 2017

Domenica XXIX (XI di Luca). Domenica dei Progenitori del Signore.
- San Daniele profeta. Santi tre Fanciulli: Anania, Azaria e Misaele.
Tono III. Eothinon VI. Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

"Passando una volta Abba Macario nell'Egitto, sentì una fanciulla dire a sua madre: "Mamma, mi ama un ricco e io lo odio, ma un povero mi odia e io lo amo." E sentendo ciò, Abba Macario si meravigliò! I fratelli che lo accompagnavano gli chiesero: "Che cosa significa questo detto per il quale ti sei meravigliato?". Ed egli disse loro: "In verità, il Signore è il ricco e ci ama e noi non vogliamo obbedirlo. E il nostro nemico, il diavolo, è povero e ci odia, ma lui ci piace e preferiamo la sua impurità. Questo *apoftegma* (storiella) edificante, del *Paterica egizio*, illustra molto bene il senso del Vangelo di questa Domenica, chiamata *dei Progenitori del Signore*, in preparazione alla Natività di Gesù. Come compimento della Legge, essa suscita in noi sentimenti di attesa e di speranza per la sua venuta in mezzo a noi e ci invita a partecipare con fede al tanto atteso evento, non lasciandoci condizionare dalle cose mondane. Come leggiamo nel Vangelo odierno, molti di coloro che sono chiamati da Dio al banchetto della Cena Grande rifiutano di andare, preferendo la chiamata verso le cose del mondo. Qui, dunque, viene respinto

l'invito del "ricco" amorevole per obbedienza al "povero" che ci odia. L'interpretazione allegorica dei Padri della pericope evangelica è semplice. L'uomo che ha fatto la cena è Dio Padre. Per la cena si intende la Santa Comunione, medicina di immortalità, come dicono i Padri, ciò che "alimenta" i cristiani nella Chiesa Santa, preparandoli all'eternità. Il fatto che il padrone chiami "molti" dimostra l'universalità della chiamata alla salvezza, perché "Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (1 Tim. 2, 4). L'ora della cena significa il momento della chiamata al pentimento e poi al cristianesimo, alla quale sono stati invitati, come è noto, per primi i figli del popolo eletto. Il servo inviato rappresenta i profeti del Vecchio Testamento, di cui San Giovanni Battista è stato l'ultimo. Le ragioni per rifiutare la cena, significano l'attaccamento alle cose terrene. Alcuni commentatori identificano precisamente: la terra con il mondo, i buoi, con i cinque sensi, la donna con la mente predisposta verso le cose immediate. I mercati e le strade della città, i poveri, ciechi, gli zoppi, ecc, esprimono la volontà di Dio di salvare anche il più depravato degli uomini, anche quelli sprofondati nella sporcizia del peccato. In questo caso, in particolare, "i poveri, gli storpi," etc. possono rappresentare anche quegli ebrei semplici e umili, che hanno risposto alla chiamata del Signore, a differenza di molti degli scribi e dei farisei infatuati, i quali sono rimasti con "la terra e coi buoi." Il fatto che il servo dice che, anche se molti sono venuti a cena, ancora c'è posto, mostra che nella Chiesa (e nel Regno dei cieli) c'è posto per tutti. Il Salvatore stesso l'ha detto, in un'altra occasione: "Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto?" (Gv 14, 2). L'invio del servo sulle strade è la chiamata alla salvezza di tutti i popoli, attraverso gli Apostoli e i loro successori. Il vocabolo originario greco *ekklesia*, che ricorre 114 volte nel Nuovo Testamento, deriva dal verbo *kaléin*, "chiamare": la Chiesa è, perciò, la "convocazione" dei cristiani da parte del Signore attorno alla parola di Dio e all'eucaristia; è "l'assemblea" di coloro che sono uniti dalla fede comune e dall'amore fraterno. Luminose sono le parole di San Paolo: "Il pane che noi spezziamo non è forse comunione col corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo" (1 Cor 10,16).

1^a ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhísthe tò
Kirìo, kè psállin tò onòmati su,
Ìpsiste.**

*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë
Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o
i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**O Kirios evasilefsen, efrèpian
enedhisato, enedhisato o Kirios
dhinamin kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek
nekròn, psállondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hëshí,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethóhet.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è ammantato di
fortezza e se n'è cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti,
salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotìri imòn.

*Effrenèstho tà urània, * agalliàstho tà epìghia, * òti epìise kràtos * en vrachìoni aftù * o Kìrios: epàtise * tò thanàto tòn thànaton; * protòtokos tòn nekròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * kè parèsche tò kòsmo * tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Le të dëfrejnë qielloret, * le të gëzojnë të dheshmet, * sepse mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, * e shkeli vdekjen me vdekjen; * u bë i parëlindur i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha * lipisinë e madhe. (H.L.,f.21)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO III

Effrenèstho tà urània, * agalliàstho tà epìghia, * òti epìise kràtos * en vrachìoni aftù * o Kìrios: epàtise * tò thanàto tòn thànaton; * protòtokos tòn nekròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * kè parèsche tò kòsmo * tò mèga èleos.

Le të dëfrejnë qielloret, * le të gëzojnë të dheshmet, * sepse mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, * e shkeli vdekjen me vdekjen; * u bë i parëlindur i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha * lipisinë e madhe. (H.L.,f.21)

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

TONO II

En pisti tús Propàtoras edhikèosas, * tìn ex'Ethnòn dhi'aftòn * promnistevsàmenos Ekklesian. * Kafchònde en dhòxi i Àghii, * òti ek spèrmatos aftòn * ipàrchi karpòs efkleis, * i aspòros tekùsa se. * Tès aftòn ikesies, * Christè o Theòs, * sòson tàs psichàs imòn.

Tek besa drejtësove paraprindërit * edhe me anën e tyre * Qishën e gjindjes lajmërove. * Ni shëjtrat gëzojë në lavdi * se nga prejardhja e tyre * u le pemë e zgjedhur * ajo që pa burrë të lindi; * po me lutjet e tyre, o Krisht Perëndi, * shpirtrat tanë shpëtona. (H.L.,f.50)

Hai giustificato con la fede i progenitori, attirando a te, tramite loro, la Chiesa delle genti. Si vantano nella gloria i santi, perché dal loro seme procede un frutto insigne: colei che senza seme ti ha partorito. Per le loro suppliche, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONTAKION

TONO III

I Parthènos sìmeron * tòn proeònion Lògon * en spilèo èrchete * apotekìn aporritòs. * Chòreve, * i ikumèni akutisthìsa; * dhòxason, * metà Anghèlon * kè tòn Pimènon, * vulithènda epofthìne * Pedhion nèon, * tòn prò eònnon Theòn.

Virgjëresha vjen sot * të përmonëshmen Fjalë * ndë një shpellë të lindënj * misteriozisht. * Gëzohu, o gjithësi, ture e gjegjur; * lavdëro bashkë me ëngjlit e me barinjte * të përjetshmin Perëndi * që dish t'buttohej djalë i vogël. (H.L.,f.53)

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

APOSTOLOS (Col 3, 4 - 11)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza. (Sal 103, 24)
- Benedici, anima mia, il Signore! Signore mio Dio, quanto sei grande. (Sal 103, 1)

- Sa të mëdha janë veprat e tua, o Zot: të gjitha i bëre me urtësi. (Ps 103, 24)
- Bekò Zotin, o shpirti im; o Zot, Perëndia im, sa i math je! (Ps 103, 1)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI COLOSSESI

Fratelli, quando Cristo, nostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire, dunque, ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. Ora, invece, gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco né Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Alliluia (3 volte).

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (Sal 44, 5)

Alliluia (3 volte).

- Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di letizia a preferenza dei tuoi uguali. (Sal 44, 8)

Alliluia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT KOLOSJANËVET

Vëllezër, kur do të butthohet Krishti, jeta jonë, ahiera edhe ju do të jini buthtuar me të te lavdia. Prandaj përulni atë anën tuaj që i nget jetës: lavirësi, turpërim, ăfshe, dishërime të liq dhe atë dorëngushtësi, që është idhollatëri: gjithë shërbise që të hëlqen mërinë e Perëndisë mbi ata që nëng gjëgjën. Edhe ju, një herë, ishit kështu, kur jeta juaj ish e mbýtur te këta zakone të keqë. Nani, poka, lëni edhe ju këto shërbise: zëmërim, zili, të liga, mallkime, dhe fjalë të liga nga gola juaj. Mos thoni më të rreme njeri jetri, sepse xheshtit njeriun e vjetër me të bënate tija dhe veshtit të rîun, që përtërihet, për një njohje të tërë, sipas ikonës së Krijuesit të tij. Këtu s'është më Grek o Judhî, rrethprërje o jo-rrethprërje, barbar o shit, skllav o i lirë; po Krishti është gjithë tek të gjithë.

Alliluia (3 herë).

- Shko përpara e gadhënjë dhe rregjërò për të vërtetën, për butësinë e drejtësinë, dhe e dhathta jote të drejtoftë drej mërekullive. (Ps 44, 5)

Alliluia (3 herë).

- Do mirë drejtësinë e urrën pabesinë: për këtë Perëndia, Perëndia yt, të lyejti me val gëzimi, më se shokët e tu. (Ps 44, 8)

Alliluia (3 herë).

VANGELO (Lc 14, 16 - 24; Mt 22, 14) VANGJELI

Disse il Signore questa parabola: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. Un altro disse: Ho preso moglie e

Tha Zoti këtë përrallëz: “Një burrë bëri një darkë të madhe e thërriti shumë veta. Te hera e darkës dërgoi shërbëtorin e tij se t'i thonij të ftuarvet: “Ëjani, gjithsej është ndrequr”. Po gjithë zunë, një zëri, zunë e kërkuan falje. I pari tha: “Blejta një dhë e kam ‘vete t’e shoh, të parkalesënj të më ndëlësh”. Njetër tha: “Blejta pesë pendë që e vete t'i provonj: të parkalesënj të më ndëlësh”. Njetër tha: “U martova e për këtë s’mund të vinj”. Si u

perciò non posso venire. Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. Il padrone, allora, disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena. Molti, infatti, sono i chiamati, pochi gli eletti».

pruar shërbëtori, i rrëfyejti këto shërbise zotit të tij. Ahiera, zoti i shpisë, i zëmëruar, i tha shërbëtorit: Dil shpejt ndëpër sheshet e ndër udhët e qytetit e sill këtu mbrënda të varfër, të shklepur, të verbër e çalogë. Shërbëtori i tha: O zot, u bë si urdhërove ti, po është edhe vend. I zoti shërbëtorit: Dil ndëpër udhët e ndëpër gjerdhet e shtrëngoji të vijën këtu, se të mblohet shpia ime. Sepse ju thom: mosnjë ndër ata njerëz që qenë ftuar do të ngjironjë darkën time. Shumë, në fakt, janë të thërriturit, po pak të zgjedhurit”.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat.
Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluia. (3 volte)

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it